

«Krsko, controlli sempre più efficaci»

► Fedriga: «La nostra Regione punta essenzialmente a verifiche maggiori sulla sicurezza dell'impianto»

► L'idea di un partenariato con Lubiana e Zagabria ha scatenato una scia di polemiche in Friuli

LA CENTRALE

UDINE Controlli, verifiche più frequenti e puntuali. Ma per adesso non molto di più, sebbene il Friuli Venezia Giulia non escluda a priori la possibilità di un partenariato con Lubiana e Zagabria sulla centrale di Krsko, dove Slovenia e Croazia, proprietari dell'impianto, intendono costruire un nuovo reattore. Parola di Massimiliano Fedriga, presidente della Regione. L'idea di un possibile partenariato ha suscitato immediate polemiche proprio nei giorni dei cortei mondiali sull'emergenza ambientale, tuttavia «oggi come oggi la nostra Regione punta essenzialmente a controlli sempre più efficaci sulla sicurezza dell'impianto, che si trova alle spalle di Trieste». L'ultima riunione tecnica dei responsabili della centrale con l'Arpa del Friuli Venezia Giulia risale all'ottobre dell'anno corso, pertanto «ora dobbiamo intensificare e affinare le verifiche per garantire costantemente le migliori condizioni di sicurezza alla nostra popolazione».

I TIMORI

Quello di Krsko è un nome che fa sempre paura anche al di qua del confine con la Slovenia: la centrale, pensata e progettata negli ultimi anni di vita del presidente jugoslavo Josip Broz Tito (morto nel 1980), è stata collegata alla rete elettrica nell'ottobre del 1981 ed è entrata effettivamente in esercizio il 15 gennaio 1983. A Krsko funziona un ormai obsoleto reattore Westinghouse di fabbricazione canadese con potenza di 696 megawatt. Oggetto di severe manutenzioni ma pur sempre "anziano", il reattore funziona ad acqua pressurizzata e contiene quasi 49 tonnellate di "combustibile" basato su ossido di uranio. La gestione operativa della centrale, frutto di una "joint-venture" fra Slovenia e Croazia, è affidata alla società Nuklearna Elektrarna Krsko, con quote paritetiche della compagnia slovena Gen-Energija (controllata dallo Stato sloveno mediante la Elektro-Slove-

nija) e dalla società statale croata Hrvatska Elektroprivreda. L'impianto è strategico per il fabbisogno energetico elettrico di entrambi i Paesi dell'ex Jugoslavia, poiché assicura più di un quarto dell'energia consumata in Slovenia e un quinto di quella consumata in Croazia. Le polemiche provocate dalla decisione di costruire un nuovo reattore sono dovute soprattutto al rischio sismico della zona, che all'epoca della realizzazione della centrale non era conoscibile nella sua effettiva consistenza a causa della morfologia geologica della zona. Un incidente avvenuto il 4 giugno 2008 fece tremare le vene e i polsi anche in Friuli Venezia Giulia: si trattò di una perdita del sistema di refrigerazione primario del reattore di Krsko, che fece scattare l'allarme nucleare internazionale e la contestuale procedura immediata di spegnimento. Per fortuna l'acqua radioattiva "in fuga" rimase all'interno del sistema della centrale nucleare e non si disperse nell'ambiente esterno: l'impianto è lambito dal fiume Sava, che in Serbia poco oltre Belgrado sbocca nel Danubio. Se l'acqua radioattiva fosse arrivata alla Sava, le conseguenze si sarebbero rivelate ben più drammatiche.

Maurizio Bait
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eventi

La Cri Palmanova festeggia 30 anni

Tempo di ricorrenze per la Cri. Quest'anno ricorre il trentesimo anniversario per il comitato di Palmanova il 25. per Grado. Sabato 1 luglio 1989 nelle aule delle scuole elementari di Palmanova, il Generale Lorenzo Valditaro consegnava l'attestato ai primi volontari del soccorso Cri: nasceva così sotto la guida del generale Vincenzo Sgro, la delegazione palmarina. Tanti gli eventi per festeggiare, a partire dall'inaugurazione di tre nuove ambulanze (ieri). Il 4 ottobre in viale Taglio serata informativa sulle Dat, il 6 ottobre stand promozionale ed evento speciale, il 12 ottobre l'inaugurazione della mostra fotografica, il 20 alzabandiera e fiaccolata, il 27 inaugurazione della sede di viale Taglio e dell'alloggio di emergenza realizzato con il contributo di Fondazione Friuli



GOVERNATORE Massimiliano Fedriga parla di controlli più efficaci

Cantiere Friuli Un piano per rigenerare il territorio

LE PROSPETTIVE

UDINE Un piano straordinario di investimenti finalizzato alla rigenerazione del territorio, con interventi rivolti in particolare alla sicurezza e alla riqualificazione energetica degli edifici attraverso il ricorso a una filiera delle costruzioni profondamente rinnovata.

È quanto propone il volume "Una grande spinta. Dopo dieci anni di crisi, analisi e proposte per ricostruire una speranza di futuro per il territorio friulano" di Sandro Fabbro, professore associato di Tecnica e Pianificazione Urbanistica al Dipartimento politecnico di ingegneria e architettura dell'Università di Udine, Elisabetta Paviotti, ingegnere e libera professionista, e Domenico Tranquilli, già presidente dell'Ires e direttore dell'Agenzia regionale del lavoro dal 2006 al 2012, pubblicato nella collana dei "Quaderni" del Cantiere Friuli dell'Ateneo friulano nel 2019 per i tipi di Forum Edizioni.

Al libro è dedicato un evento di presentazione seguito da un confronto con i rappresentanti del mondo economico e delle istituzioni regionali sui temi al centro della pubblicazione, organizzato dallo stesso Cantiere Friuli, in programma venerdì 4 ottobre alle ore 16 nella Sala Valduga della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, in piazza Venerio 8 a Udine. «Il Quaderno di Cantiere "Una grande spinta" costituisce il risultato del percorso dell'Ufficio coordinata da Sandro Fabbro, che ha potuto contare su un'importante gruppo di lavoro espressione del mondo delle categorie economiche, del sindacato, dei professionisti, di qualificati esperti espressione del territorio e di colleghi dell'Ateneo friulano - spiega Mauro Pascolini - e si propone di innescare una discussione virtuosa attorno al tema della rigenerazione del capitale territoriale in chiave sostenibile ed efficiente, con particolare attenzione al potenziale economico legato alla efficientazione energetica e al recupero del patrimonio edilizio».

L'ULTIMA RIUNIONE TECNICA DEI RESPONSABILI DELLA CENTRALE CON ARPA RISALE AL 2018

Oltre 12 milioni per i nuovi impianti di irrigazione

IL PIANO

UDINE Oltre 12 milioni di euro di interventi, che hanno interessato circa 1200 ettari nel territorio comunale, per la trasformazione irrigua da scorrimento ad asperione e per la ristrutturazione di impianti a pressione; un intervento già finanziato di 2 milioni e 800mila euro per la trasformazione irrigua di 270 ettari, ulteriori 4.300.000 euro sono stati richiesti per altri 400 ettari.

Sono gli interventi eseguiti (o in via di realizzazione) dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana negli ultimi anni nel territorio di Mortegliano, esposti all'amministrazione comunale in un incontro che si è tenuto

presso l'ente, a Udine, tra il sindaco Roberto Zuliani, l'assessore ai lavori e all'edilizia pubblica Sandro Gori, accompagnati da una rappresentanza di agricoltori tra cui il componente della Consulta Gianluigi Mosanghini, e i vertici del consorzio, la presidente Rosanna Clocchiatti, il direttore generale Armando Di Nardo, il direttore generale aggiunto Stefano Bongiovanni. Una preziosa occasione per un primo scambio di vedute con l'amministrazione comunale che si è recentemente insediata dopo le elezioni dello scorso maggio. Gli agricoltori presenti hanno sottolineato la necessità di interventi di manutenzione straordinaria nelle reti irrigue a scorrimento non interessate dai lavori, che presentando in al-



L'INCONTRO PER IL PUNTO

cuni tratti segni di vetustà che possono compromettere un efficace servizio irriguo. Clocchiatti ha evidenziato la richiesta di finanziamento presentata all'Amministrazione regionale per la ristrutturazione e l'adeguamento delle reti irrigue a scorrimento, per un importo di 600mila euro, che riguarda l'intero comprensorio e quindi in parte anche il territorio di Mortegliano. «La somma è insufficiente per far fronte a tutte le necessità, ma ci hanno assicurato che verrà richiesto per l'anno 2020 un ulteriore impegno finanziario da parte della amministrazione regionale in questo settore», ha riferito la presidente dell'ente consortile.

All'amministrazione comunale, infine, è stata data ampia

disponibilità alla cessione di un terreno di proprietà consortile con cabina elettrica, non più funzionante, ubicato tra via Marconi e via Gabelli, necessario al comune di Mortegliano per le opere di sistemazione stradale e sicurezza della circolazione. Al termine dell'incontro Rosanna Clocchiatti ha ribadito l'importanza di un corretto e proficuo rapporto con le amministrazioni comunali e i consorziati. «Mortegliano, con i suoi 950 consorziati tutti irrigui ha sempre costituito un esempio di collaborazione con il territorio - ha chiuso la presidente -. Proseguire e intensificare i rapporti è un preciso obiettivo dell'ammirazione consortile, per continuare ad assicurare servizi efficienti ed efficaci».

Influenza, ora scatta la campagna

► Nuove misure con brochure anche in sloveno nelle Valli • A Pordenone primi casi importati. Ma in Fvg non è allerta
Allo studio un progetto pilota per coinvolgere le farmacie Per gli over 65 e le categorie a rischio pronti i vaccini gratis

IL CASO

UDINE Il clima di questi giorni ha ancora il sapore dell'estate, ma la temuta influenza di stagione è alle porte e il 24 ottobre scatta ufficialmente in Friuli Venezia Giulia la campagna per la vaccinazione che nella scorsa stagione è stata ancora ben lontana dalla copertura minima perseguibile del 75% fermandosi poco sopra il 55% per over 65 e categorie a rischio e con il solito neo dei vaccini tra gli operatori sanitari. Quest'anno la sanità pubblica corre ai ripari. All'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine si è pensato a realizzare brochure informative anche in lingua slovena per i cittadini delle Valli del Natisone ed è allo studio, o meglio in corso di valutazione, un progetto pilota che dovrebbe coinvolgere le farmacie della regione ma sulla cui fattibilità si attende un riscontro da parte di Federfarma. Insomma, l'obiettivo è aumentare il numero di vaccinati contro quella che si preannuncia come una stagione portatrice di virus aggressivi.

gratuiti quadrivalenti la cui composizione segue le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. «La protezione indotta dal vaccino - ricorda l'Agenzia - comincia circa due settimane dopo la vaccinazione e perdura per un periodo di sei/otto mesi per poi decrescere. Per tale motivo, poiché i ceppi virali in circolazione possono mutare, è necessa-

rio sottoporsi a vaccinazione antinfluenzale all'inizio di ogni nuova stagione influenzale». I virus in circolazione nella prossima stagione saranno quattro, due di tipo A (A/H1N1 e A/H3N2) e due di tipo B: il B Colorado e il B Phuket, questi ultimi "sorvegliati speciali".

SORVEGLIANZA

Mentre si pensa già all'influenza non è ancora stata archiviata definitivamente la stagione a rischio per il West Nile virus, la cui sorveglianza sarà protratta fino a novembre. Rispetto allo scorso anno, nel 2019 il Friuli Venezia Giulia è stato graziato e finora è stato registrato un solo caso umano di febbre confermata nel pordenonese risalente a due settimane fa. «Anche questo è un caso ancora da tipizzare - precisa D'Agaro - ma per dire che siamo in salvo, è meglio aspettare ancora un po' di tempo dato che per ora il clima è ancora clemente». E le zanzare con queste temperature tiepide sono ancora in circolazione. L'intera estate, però, è trascorsa praticamente indenne soprattutto se paragonata al 2018. Anche per l'influenza, dunque, può valere la stessa considerazione, ovvero quella di non fare previsioni, soprattutto se a determinare la circolazione di un virus è l'andamento climatico. Per ora l'obiettivo in Fvg è vaccinare quante più persone possibile con la prospettiva di un sereno Natale per tutti.

Lisa Zancaner
© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPERATURA In salita

NON È ANCORA STATA ARCHIVIATA LA STAGIONE CARATTERIZZATA DAL WEST NILE IN REGIONE



INFLUENZA Si pensa alle contromisure

IN ITALIA

In Italia l'influenza ha già fatto la sua comparsa con il caso di una bambina di Parma, primo caso accertato di virus B, uno dei quattro che saranno in circolazione. Un caso che non fa gridare "al lupo al lupo" in Fvg dove la campagna di vaccinazioni partirà regolarmente come stabilito, anche perché le bizze del clima non sono prevedibili e la sorveglianza epidemiologica non è ancora iniziata. In realtà, l'influenza ha già fatto capolino anche in regione con tre casi importati dal Sud America e dall'India nella provincia di Pordenone.

L'ESPERTO

«Sono casi da tipizzare - conferma il professor Pierlanfranco D'Agaro, responsabile del laboratorio di virologia dell'Istituto di igiene di Trieste - Sull'aggressività del virus è impossibile fare previsioni. Molto dipenderà da che tipo di virus saranno in circolazione e dalle mutazioni che possono subire durante la stagione influenzale». Per gli over 65 e le categorie a rischio sono pronti i vaccini



STARNUTI IN VISTA Una ragazza alle prese con un'infreddatura

Artigianato al femminile «Servono nuove misure»

ARTIGIANATO

UDINE Quattro imprese artigiane friulane rappresentano l'innovazione per la nuova economia a livello nazionale. Ma la presidente regionale Filomena Avolio bussa al palazzo triestino: «La Regione pensi a strumenti per accompagnare l'intero ciclo di vita dell'impresa e dell'imprenditrice. Abbiamo consegnato alcune proposte. Attendiamo ancora risposta».

In Fvg sono 23.043 le imprese guidate da donne, di cui oltre 5mila artigiane. Tra queste negli ultimi 5 anni c'è stata una crescita del 6,6 per cento. Sono state quattro le aziende del Friuli Venezia Giulia che hanno mostrato «L'impresa femminile, talento e abilità nel cambiamento dell'economia» a Roma, alla Convention di Donne Impresa Confartigianato, che ha sviluppato il tema attraverso l'esperienza di 18 aziende, selezionate su tutto il territorio nazionale. «La cospicua rappresentanza della nostra regione è stata motivo di

soddisfazione ma, soprattutto, indice della creatività, della capacità imprenditoriale e d'innovazione delle donne del Friuli Venezia Giulia - sottolinea la presidente regionale di Donne Impresa Confartigianato Fvg, Filomena Avolio - Sono aziende molto diverse tra di loro e danno conto degli spazi esistenti oggi per fare impresa».

Alla Convention nazionale hanno raccontato l'apporto al cambiamento dell'economia anche tre imprenditrici della provincia di Udine. Paola Bellaminuti, è un'artista artigiana che coniuga antico e moderno con eleganza e passione; Carolina Rodolfi Kumbal ha applicato l'arte del mosaico in nuovi ambiti; Adelia Di Fant, che ha creato nell'azienda di famiglia una linea di praline alla grappa friulana. In Friuli Venezia Giulia il 22,4% delle imprese è al femminile, una percentuale leggermente superiore rispetto alla media nazionale, che si ferma al 22 per cento. In termini assoluti le imprese femminili Fvg sono 23.043 sulle 102mila 635 complessive. Il 67% delle im-

prese attive femminili è nato tra il 2000 e il 2018 e quindi hanno in generale meno di vent'anni. In regione, però, il 93,5% delle aziende artigiane in rosa non supera i 5 addetti e il 59,4% delle imprese ha un solo addetto. «L'aspetto dimensionale, perciò, pone alle donne imprenditrici significative difficoltà di conciliazione», evidenzia Avolio. È a fronte di questo contesto che la presidente pur ricordando la positività anche del bando appena uscito a favore del comparto, sollecita la Regione «a interventi strutturali a favore delle imprese guidate da donne e strumenti - sottolinea Avolio - che accompagnino per intero il ciclo di vita dell'impresa e dell'imprenditrice». Le misure, cioè, «non devono sostenere solo le start up e occorre tenere in qualche modo conto che i cicli di vita dell'impresa e della donna imprenditrice si influenzano vicendevolmente determinando successo e fatica: fare impresa a 20 anni non è come fare impresa a 40 o reinventarsi dopo i 55 anni».

Rievocazione storica di Palmanova Arrivano 25mila euro dal ministero

RISORSE

PALMANOVA Palmanova brilla nella graduatoria nazionale con la sua rievocazione storica. Tanto che ha ottenuto 25mila euro. «Una gran bella notizia sia per una questione finanziaria ma soprattutto per il riconoscimento che il ministero ha dato alla nostra rievocazione storica». Queste le prime parole del sindaco Francesco Martines alla notizia della pubblicazione, da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali della graduatoria nazionale dei contributi a valere sul Fondo nazionale per la rievocazione storica.

Al Comune di Palmanova, per Palma alle Armi, edizione 2018, è stato concesso un contributo di 25mila euro grazie al pun-

teggio ottenuto nella graduatoria nazionale (85/100) che vede l'evento palmarino posizionarsi all'undicesimo posto tra le 178 domande presentate tra associazioni e comuni.

«Utilizzeremo questi fondi aggiuntivi per migliorare ancora il nostro evento rievocativo. Abbiamo già molte idee e proposte che valuteremo assieme al Gruppo Storico, prezioso partner della manifestazione. Vo-

MANIFESTAZIONE INSERITA NELLA GRADUATORIA NAZIONALE IL SINDACO MARTINES «UN RICONOSCIMENTO»

gliamo proporre un programma ancora più ampio e articolato, non perdendo mai in qualità e nel rispetto di quel rigore filologico che ci ha sempre contraddistinto», aggiunge la vicesindaco e assessore comunale alla cultura Adriana Danielis. Al primo posto Modena, a seguire Brescia, Servigiano, Cervia e Ferrara. Tra le città regionali che hanno partecipato e ottenuto finanziamento anche Cividale del Friuli (16esima), Cormons (28esima) e Gemona del Friuli (61esima). E conclude Martines: «Palma alle Armi secentesca è già, nell'anno, la più grande rievocazione europea di quell'epoca. Quella Napoleonica, appena nata, è quella con più rievocatori a livello italiano. Due prodotti di alto livello che, anno dopo anno, cerchiamo di sviluppare».

Per i norcini friulani la missione argentina

LA STORIA

UDINE Esperti friulani nella tecnica della norcineria sono pronti per partire alla volta dell'Argentina dove andranno a insegnare l'antica arte dei purcitar ai discendenti dei nostri emigrati. L'iniziativa è dell'Eraple (Ente regionale Acli per i problemi dei lavoratori emigrati), con il sostegno della Regione e l'importante ruolo di collegamento di Mario Alejandro Borghese, parlamentare alla Camera dei Deputati eletto nel collegio argentino dei connazionali all'estero. Come partner tecnici piena disponibilità è stata offerta dall'Agenzia di Cluster Agrifood Fvg, che già in quel di Fagagna organizza corsi di formazione per norcini. E così a in-

segnare non solo i prodotti tradizionali della salumeria friulana ma soprattutto le più moderne tecniche di produzione, lavorazione e conservazione delle carni suine partiranno oltreoceano il tecnico Francesco Coletti e il maestro dei macellai friulani Mario Lizzi.

«Andremo a insegnare possibili miglioramenti dei prodotti suini che già realizzano, come salsicce e salami, tramandati con tecniche portate dai loro avi ma che oggi richiedono un processo di modernizzazione - spiega Coletti - inoltre punteremo anche a introdurre e sviluppare in quelle nostre comunità anche altri prodotti, come la lavorazione del prosciutto crudo. Gli 'allievi' saranno tecnici e operatori di aziende salumiere e, quindi, questa missione rap-



ESPERIENZA Coletti e Rizzi

presenta anche un'occasione per creare contatti e relazioni tra produttori argentini e quelli friulani». La missione toccherà Colonia Caroya, dove vive dalla fine dell'800 una consistente comunità friulana, e Cordoba, capitale provinciale, dove i tecnici friulani terranno seminari anche nella locale Università.